

Aborto, il Papa mai così duro "È come affittare un sicario"

di Paolo Rodari

in "la Repubblica" del 11 ottobre 2018

Un intervento durissimo sull'aborto mentre in Italia ancora imperversano le polemiche sull'approvazione da parte del consiglio comunale di Verona di una mozione della Lega per finanziare associazioni cattoliche che portano avanti iniziative contro le interruzioni volontarie di gravidanza. Francesco ne parla durante l'udienza del mercoledì dedicata al comandamento " Non uccidere" e usa parole crude: « L'aborto non è un atto civile, è come affittare un sicario per risolvere un problema » e « interrompere la gravidanza è un modo di dire» perché in realtà «si fa fuori» una persona, dice. E, forse per la prima volta, affronta questo tema evocando, seppure non direttamente, vicende di stretta attualità. Lo fa quando, dopo aver raccontato come « un bimbo malato » non sia « un problema » , ma « un dono di Dio che può tirarmi fuori dall'egocentrismo e farmi crescere nell'amore » , spiega che « qui » vorrebbe fermarsi «per ringraziare, ringraziare tanti volontari, ringraziare il forte volontariato italiano che è il più forte che io abbia conosciuto ».

Anche se è difficile dire se davvero Francesco sia stato informato prima di intervenire in piazza San Pietro delle polemiche di Verona, resta l'evidenza di un intervento in questo senso unico nel suo pontificato, seppure la durezza sull'aborto abbia accompagnato fin dall'inizio il suo magistero. Nel 2016, di ritorno dal viaggio in Messico, disse che «l'aborto non è un male minore. È un crimine. È fare fuori uno per salvare un altro. È quello che fa la mafia. È un crimine, è un male assoluto » .

Così lo scorso luglio quando ha ricevuto il Forum delle associazioni familiari: «Il secolo scorso tutto il mondo si è scandalizzato per quello che facevano i nazisti. Oggi facciamo lo stesso ma con i guanti bianchi», aveva detto. Spesso la stampa non ha dato risalto a questi interventi. Oggi non può esimersi dal farlo, anche a motivo del riferimento all'attualità che sovente mancava in passato.

Chi conosce bene Francesco sa che sull'aborto la sua posizione è stata chiara fin dai tempi di Buenos Aires. Tanto che anche la recente decisione del Senato argentino di dire no al disegno di legge sull'aborto (dopo il sì della Camera) e di mantenere la norma che consente l'aborto solo in caso di stupro o pericolo per la madre, è figlia anche di un'asse fra la Chiesa e la parte più conservatrice del Paese. Il 16 marzo scorso fece molto rumore una missiva del Papa al popolo argentino. Bergoglio esortava i connazionali a essere « canali di bene e di bellezza, affinché possiate dare il vostro contributo nella difesa della vita e della giustizia, affinché seminate pace e fraternità, affinché miglioriate il mondo con il vostro lavoro, affinché vi prendiate cura dei più deboli e condividiate a mani piene tutto ciò che Dio vi ha regalato». Un invito che è stato considerato un appoggio ufficiale del Pontefice a una linea precisa.